

Censis: i cittadini delle metropoli vivono nella paura. A Roma i piu' spaventati



I romani sono i piu' spaventati

I cittadini delle piu' importanti metropoli mondiali hanno mille paure e ad atterrirli e' soprattutto il progresso tecnologico. E' quanto emerge dai primi dati della ricerca World Social Summit (Wss) 'Le paure nelle metropoli', presentati nella sede della Fondazione Roma.

L'indagine e' stata condotta dal Censis in dieci metropoli del mondo: Roma, Parigi, Londra, Mosca, Il Cairo, Mumbai, Pechino, Tokyo, New York e San Paolo del Brasile. Il rapporto, che sara' presentato il 24, 25 e 26 settembre a Roma, analizza il ruolo che le paure giocano nella vita degli individui, la loro intensita', i meccanismi di alimentazione e amplificazione alla base di quell'allarme sociale che sembra oggi condizionare, pur in forme diverse, i destini dell'intero emisfero.

Cifra interpretativa dei nostri tempi, la paura del terzo millennio e' la reazione sociale ai grandi mutamenti globali, come il moltiplicarsi dei rischi, reali o percepiti, il venir meno dei livelli di sicurezza individuale, lo sbriciolarsi della generalizzata protezione offerta in passato dai sistemi di welfare, l'esposizione a eventi repentini in grado di sconvolgere, nel giro di pochi minuti, le sorti di milioni di persone. Secondo l'indagine, quella che inizia a vacillare e' la fiducia incondizionata nel progresso tecnologico come portatore di benessere e maggiore sicurezza per tutti: amplifica le paure la maggiore consapevolezza delle conseguenze, reali o potenziali, prodotte dal progresso tecnico-scientifico su clima, ambiente, salute.

Lo studio, fa emergere anche un altro dato: la popolazione della capitale e', di gran lunga, quella che manifesta il piu' alto tasso di inquietudine esistenziale. Alla domanda "quale sentimento meglio descrive il suo rapporto con la vita?", il 46% dei romani risponde 'incertezza' mentre il 12,2% sceglie la 'paura'. Il 58,2% dei romani vive, dunque, una condizione di disagio: sentimento che nelle altre grandi metropoli e' invece minoritario, e si attesta intorno al 36%.

<http://www.rainews24.it/notizia.asp?newsid=85919>